

IX CENTENARIO: Cuius est OMBRE!

Il IX centenario è terminato da un pezzo.

Giornali, televisione, autorità cittadine e non si fanno in quattro per decantare i fasti ed il lustro che tali festeggiamenti hanno portato allo Ateneo bolognese ed all'intera città.

MA E' STATO REALMENTE COSI'?

Se si cerca di fare il punto su quello che realmente ha significato e su ciò che è stato il IX centenario, ci si accorge che ben poco è rimasto oltre alle operazioni meritatamente d'immagine.

E' stato, infatti, il look il vero ed unico protagonista di questi festeggiamenti: parate d'ermellini, chili e chili di laure ad honorem, "disputatio" in latino, un'infinità di inutili convegni sulle tematiche più stravaganti (da "la coltura della fragola" al simposio sulla qualità della carcassa e della carne suina). Il tutto condito da un'incredibile passerella di teste d'uovo che si davano da fare per recitare in pieno il loro ruolo di "dotti".

E quanti docenti non hanno esitato a scendere a compromessi pur di poter coltivare il proprio orticello, pur di avere qualche soldino per il proprio convegnino.

Ma chi veramente è stato tagliato fuori dai festeggiamenti del IX centenario è il soggetto principale dell'università: gli studenti.

Il corpo studentesco non ha mai potuto esprimere la propria opinione in merito a tutto ciò che veniva deciso nella stanza dei bottoni e quando ha provato a dire la propria è stato tacciato di terrorismo (ricordate quando il Magnifico Rettore parlò dell'esistenza di una mezza dozzina di baschi tra gli studenti e che tra quest'ultimi c'era un humus favorevole per il radicamento di pericolose ideologie?) oppure gli studenti che contestavano venivano definiti un manipolo di fuori corso che non sa neanche il congiuntivo, per non parlare del peggiore dei casi in cui chi dissentiva veniva selvaggiamente picchiato dai tutori della legge accorsi a difendere l'ordine costituito.

MA QUAL'E' L' "ORDINE COSTITUITO" CHE OGGI DOMINA LA CITTA' DI BOLOGNA?

Basta guardarsi intorno e domandarsi chi siano coloro che occupano i posti chiave del potere cittadino.

Dai giornali agli ospedali, dalla USL al consiglio comunale, dall'università alle banche i posti di comando sono tutti in mano ad un'unica lobby: LA MASSONERIA!

Certo Roversi Monaco, essendo il Gran Maestro della loggia massonica Zamboni De Rolandis, non può che difendere questa greppia.

Peccato, però, che il fatto che tale associazione sia segreta e che essa tenda a tutelare gli interessi dei suoi adepti ad ogni costo e che questi ultimi rendano conto del loro operato (e del loro lavoro pubblico o privato che sia) non allo stato bensì alle gerarchie interne faccia di tale "associazione" un organo parastatale.

MA PER IL MAGNIFICO RETTORE CIO' E' ROBA DI POCO CONTO!

D'altronde la democrazia, per lui, è solo un qualcosa da citare nei discorsi pubblici, nelle interviste ai giornali e durante il conferimento delle lauree ad honorem.

cip via S. Carlo 42
I5/II/I988

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZIONE UNIVERSITARIA